



no con un teleobiettivo sono capaci tutti, ma la fotografia di teatro è un'altra cosa: è saper interpretare ciò che si sta rappresentando e renderlo fotograficamente. Ricordiamoci sempre che un buon grandangolare, come un 35mm, permette di scattare con tempi relativamente lunghi e di ottenere prospettive e profondità di campo adeguate. Un teleobiettivo più o meno potente, al contrario, aiuta ad isolare i singoli personaggi dal resto della scena ma permette anche e soprattutto di ottenere un appiattimento della prospettiva ed una resa quasi pittorica dell'insieme o del particolare che si sta fotografando. Ma qui entra in gioco prepotentemente anche la pellicola. In questo tipo di fotografia le classiche considerazioni sulla grana della pellicola perdono ogni importanza, anzi, in certi casi più la grana è evidente e più il risultato finale è piacevole grazie all'effetto irrealista che ci permette di ottenere, un effetto che rende l'immagine artefatta e quasi disegnata. È di aiuto in

quadrare spesso la scena anche senza scattare, cercare di capire quali possano essere le migliori inquadrature e gli obiettivi più opportuni e, magari, seguire il tutto attraverso il mirino della nostra macchina fotografica come se stessi girando un film così da potersi rendere conto di come cambia lo stesso soggetto se ripreso da angolazioni e posizioni diverse. Come sempre accade, in fotografia, l'originalità e la qualità del prodotto finale dipenderanno fortemente dalla nostra capacità e disponibilità ad interpretare la situazione che ci si presenta di fronte.

Le riprese sono state effettuate durante uno spettacolo tenutosi al "Teatro Cilea" di Reggio Calabria.

